

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 16. Giugno 1808. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE

## SPAGNA

Madrid 24. Maggio.

S. A. I. il gran Duca di Berg, come pure la Giunta del governo, essendo stati informati del desiderio di S. M. l'Imperator de' Francesi di veder riunita a Bajona il 17 giugno prossimo una deputazione generale di 150 persone, composta del clero, della nobiltà e dello stato generale per deliberare sugli oggetti più importanti del Regno, la Giunta è stata incaricata di provvedere in modo che sia accelerata l'esecuzione del voleri di S. M., e di dare alle differenti città e corporazioni le istruzioni più indispensabili a quest'oggetto.

Il clero sarà rappresentato da 5 Arcivescovi; 6 Vescovi nominati dalla Giunta del governo; 16 canonici o dignitari, nominati dai loro capitoli; 20 parroci nominati dai Vescovi; 6 generali d'ordine. Vi saranno 10 grandi di Spagna, che sono il Duca di Frias, il Duca di Medina-Coeli, il conte d'Orgaz, il conte di Fuentes, il marchese di Santa-Cruz, il conte Fernando Nuges, il Duca d'Ossuna, il Duca del Parco, il Duca di Hjar, il conte di Santa-Coloma; 10 titolari e 10 cavalieri di Castiglia; 2 deputati della Navarra ec. — D. Giovanni Escolquiz è stato nominato consigliere di Stato e gran croce dell'Ordine reale di Carlo III.

Dicesi che i Duchi dell'Infantado e di Hjar faranno un viaggio in Olanda, e che il Duca di S. Carlo non tarderà a ritornare in Spagna. (*Diario di Madrid*)

IMPERO D'AUSTRIA  
Vienna 17 Maggio.

L'editto sullo stabilimento d'una milizia nazionale negli Stati austriaci è del tenore seguente:

„Noi Francesco II, per la grazia di Dio, ec. ec. Le nostre cure indefesse pel sollievo de' nostri cari sudditi ci avevano indotto, nel 1802, a stabilire, in vece dell'obbligo perpetuo di servire imposto a tutti i militari, una capitolazione temporaria, in virtù della quale molti fra essi si trovavano annualmente licenziati, rimandati alle loro occupazioni della vita civile, e rimpiazzati da nuove leve.

„Nell'esecuzione di questo provvedimento abbiamo osservato che, siccome la leva destinata a rimpiazzare i militari congedati, facevasi sempre coi massimi riguardi e con grandissima indulgenza per le classi de' nostri sudditi che dovevano prendervi parte, e che ne risultava una perdita di tempo inevitabile; che i reggimenti ricevendo, in luogo de' soldati licenziati ch'

erano uomini esercitati ed agguerriti, delle reclute, le quali per esser atte al servizio avevano bisogno d'esser ancora esercitate per lungo tempo; abbiamo creduto indispensabile, per evitare questi inconvenienti, di non differire più oltre a ricorrere ai mezzi che abbiamo giudicati convenienti.

„Siccome è nostro scopo altresì d'unire a queste risoluzioni, quelle che potranno porci in grado di poter, come lo desideriamo già da lungo tempo, contribuire al miglioramento delle finanze, ai progressi dell'agricoltura e dell'industria, col levare minor numero possibile d'artisti; e siccome vogliamo ridurre l'armata al numero necessario ch'esige il mantenimento della sicurezza e dell'organizzazione delle nostre truppe abbiamo risoluto di radunare pel servizio militare quelli che sono atti a questo servizio, e di cui abbiamo parlato, i quali si trovano nelle differenti divisioni di riserva dei circoli; d'esercitarli annualmente nell'armi per qualche tempo, di formarli frattanto al servizio militare, e di chiamarli in seguito in particolare, ed in ragione del tempo in cui sono arrivati alla riserva, al compimento de' reggimenti. A tale oggetto abbiamo creduto di dover decretare quanto segue:

1. Chiunque è obbligato al servizio militare, è adde-  
detto alla riserva, e ne farà parte nelle forme in uso finora pel reclutamento.

2. Le autorità civili e militari gli rilasceranno una carta ove saranno descritte le sue qualità, e ch'egli presenterà ovunque farà bisogno.

3. Egli non proverà verun ostacolo, sia per ciò che riguarda l'esercizio della sua industria, sia per ciò che riguarda il suo cambiamento di residenza; soltanto si conformerà esattamente alle formalità prescritte per ottenere il consenso delle autorità ed i necessari passaporti.

4. Le autorità sono tenute, nel dar permessi e passaporti ai loro subordinati, di descrivere sempre espressamente la qualità d'uomini della riserva. Simile misura si osserverà nelle patenti rilasciate agli artisti, e nei congedi dati alle persone stipendiate.

5. Ogni uomo destinato alla riserva dovrà presentarsi tutti gli anni per l'esercizio.

6. L'appello generale sarà fatto dalle autorità locali, di concerto coi comandanti generali.

7. Quando si farà l'appello generale s'indicheranno le piazze di riunione per le truppe.

8. L'uomo della riserva dovrà trovarsi, nel giorno indicato, al luogo dell'unione che è il più vicino a quello della sua residenza.

9. Egli si presenterà al comandante militare, darà la sua carta, si obbligherà solennemente, e riceverà istruzioni relative ai suoi obblighi.



10. Cominciando dal giorno del suo arruolamento egli riceve il gaggio che si dà ai militari che sono in attività di servizio, e gode in oltre delle gratificazioni che a questi accordiamo.

11. In caso di malattia egli è trattato e curato come i soldati in attività.

12. Tutto il tempo che durano gli esercizi, egli è obbligato alla disciplina militare come gli altri soldati; ma per ciò che riguarda gli affari particolari egli è soggetto alle autorità ed alle leggi civili, anche nel tempo dell'anno esercizio. In ciò che concerne i delitti ch'egli avesse commessi, o che fossero stati scoperti durante il tempo degli esercizi, nell'ordine militare o nell'ordine civile, e in qualunque maniera, egli è soggetto alla giurisdizione militare, e debb'essere trattato secondo le leggi e le decisioni delle autorità militari.

13. Finiti gli esercizi, gli sarà data una carta che certificherà ch'egli si è presentato, e che è rimasto ai detti esercizi per tutto il tempo prescritto.

14. Nel tempo stesso gli sarà data, per spesa di viaggio, una determinata somma, secondo la lontananza dell'ultimo luogo della sua residenza.

15. Quelli che tarderanno a presentarsi per gli esercizi, saranno citati, giudicati come sbandati, e puniti corporalmente secondo le circostanze.

16. Ogni uomo della riserva il quale, al tempo dell'appello, non comparisse per motivo di travaglio, o d'uno stabilimento qualunque, sarà condannato ad una pena pecuniaria.

Dato a Vienna, il 12. maggio 1808, del nostro regno il 17.

Firmato, FRANCESCO.

(Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Bajona 28. Maggio.

Le LL. MM. continuano ad abitare nel castello di Marac.

Tutto è qui nella massima attività. Dobbiam noi farcene meraviglia, sapendo che l'Imperatore trovasi fra queste mura? Non si sa che questo Principe imprime dappertutto ov'egli si ritrova, quella singolare attività ond'è egli stesso animato? I numerosi e rapidi travagli dell'arsenale della marina attirano specialmente la nostra ammirazione. Le officine sono piene d'operaj; tutti i cantieri sono coperti di navi. Sua Maestà ha ordinato che si costruiscano senza dilazione nel porto stesso della città tre fregate di primo grado, parecchi brick, ed un gran numero di bastimenti di trasporto. (Pub.)

Altra del 30.

Fansi qui grandi apparecchi nell'ex vescovado, ove la Giunta spagnuola terrà le sue sedute; pare che S. M. I. e R. v'interverrà ella pure, poichè vi si sta già innalzando un trono.

L'ammiraglio Massaredo è stato nominato ministro della marina a Madrid. Si assicura che le guardie del corpo raggiungeranno la divisione dell'armata spagnuola, che trovasi attualmente nel nord sotto il comando del marchese della Romana. (J. de l'Emp.)

Parigi 3. Giugno.

Il Principe arcicancelliere ha preseduto il 24 maggio la seduta del senato, che aveva per oggetto il senato consulto per la riunione della Toscana. Il sig. consigliere di Stato Regnaud di Saint-Jean d'Angely, ministro di Stato, ha esposto i motivi del senato-consulto, ed il sig. senatore Semonville ha presa la parola in nome della commissione del senato, che era di unanime parere per l'adozione.

Ecco la sostanza dei motivi sviluppati dall'uno e dall'altro oratore.

Tutta la costa del Mediterraneo deve far parte o del territorio francese, o del territorio del grande Impero. Le contrade, che hanno delle coste sull'Adriatico, sono state riunite al Regno d'Italia; tutte quelle che seguendo le coste del Mediterraneo sono contigue al nostro territorio, debbono essere riunite all'Impero francese. V'ha minor distanza da Livorno a Tolone, a Genova, ai dipartimenti della Corsica, che da Livorno a Milano. Il commercio del Mediterraneo, qualunque sia l'opposizione del tiranno dei mari, sentirà necessariamente l'influenza della Francia. Lo stesso principio, che ha portato a riunir Genova alla Francia piuttosto che al Regno d'Italia, vuol che Livorno sia riunito allo stesso Impero. Il Regno di Napoli, situato ad un tempo sull'Adriatico e sul Mediterraneo, forma un Regno a parte, ma soggetto allo stesso sistema federativo ed alla stessa politica.

Il porto di Livorno ha costantemente dato motivi di lagnanza alla Francia. Questo porto spettante ad un paese amministrato da un Principe debole, era caduto sotto l'influenza dell'Inghilterra, e divenuto una delle principali vie di spaccio del suo commercio. Più volte, senza voler violare la neutralità del sovrano della Toscana, fu mestieri che alcuni divisioni francesi si portassero sopra Livorno, e vi confiscassero le mercanzie inglesi. Queste violazioni di territorio, benchè necessarie, sono sempre incresecevoli. Poichè Livorno esser non può ad un tempo sotto l'influenza della Francia e sotto quella dell'Inghilterra, diventi adunque francese. Altronde Livorno e tutto il litorale della Toscana hanno marinari necessari all'ingrandimento della nostra marina. Da tutte le parti si costruiscono vascelli: accrescer bisogna nella stessa proporzione i mezzi di formar equipaggi per montarli. Se ultimamente una squadra è stata creata a Tolone come per incanto, e so, contro l'opinione di tutti gli uomini che hanno qualche nozione di marina, abbiamo potuto trovare di che equipaggiare una numerosa squadra, che l'ammiraglio Gantheaume ha condotta con tanta destrezza, ed ha a cui ha fatto acquistare tanta gloria deludendo con sagaci manovre le combinazioni del nemico; provvedendo, per più di 2 anni, d'uomini, di artiglieria, di munizioni da guerra e da bocca, l'isola di Corfu, questa chiave dell'Adriatico minacciata da una spedizione di già in cammino, e ch'è stata renduta inutile da siffatta manovra, ed eseguendo il suo ritorno dopo aver fatto considerabili prede sul nemico, affrontate tutte le tempeste, ed esercitati i suoi equipaggi per 3 mesi d'una navigazione difficile; se si sono ottenuti tutti questi vantaggi, debbonsi in par-

te alla riunione di Genova che annovera molti de' suoi figli fra i buoni marinari di questa squadra.

I figli dell'Arno sono chiamati alla stessa gloria. S. M. ha ultimamente decretato che la Spezia sia un porto militare, parecchi vascelli vi saranno quanto prima messi in costruzione: gli scali, le fabbriche dell'arsenale, le fortificazioni di terra e di mare sono di già disposte, e pria della fine dell'anno, 6 vascelli a due e tre ponti vedransi grandeggiare sui cantieri.

Non converrebbe avere stabilimenti cotanto considerabili all'estremità dell'Impero; possibile non sarebbe il provvederli, se alle porte di questo arsenale marittimo esistesse un'amministrazione estera. La Spezia sta per essere il secondo Tolone del Mediterraneo. Vi abbisogneranno ferri, legnami, sussistenze, uomini, è necessario che tutta la costa, da cui trarre si possono derrate, legni, uomini sia francese. La Francia e tutto il Continente, che domandano che si giunga a ristabilire un equilibrio sui mari, sono egualmente interessati alla prosperità del nuovo dipartimento marittimo della Spezia. La riunione della Toscana è una conseguenza necessaria di questo grande progetto.

Una tale riunione è pur vantaggiosa alla Toscana, la quale sotto il governo di piccoli Principi era amministrata senza norma, senza forze, e trovavasi ognor molestata dai Barbareschi. Gli uomini d'oggi non possono più essere governati in un modo capriccioso e fastidioso; è necessaria una regola fissa, è necessario il Regno della legge protetta da un Principe abbastanza grande, abbastanza superiore alle passioni umane per essere com'ella impassibile; poichè finalmente il tempo è passato in cui credevasi che i popoli fossero fatti per Re, non i Re per popoli; si possono possedere terre, prati, boschi; ma non si possiede un Regno alla guida d'un potere ad affitto. Questi grandi risultati non possono aver luogo che nei grandi Stati. Indarnarsi abbietterebbero gli inconvenienti d'una troppo grande estensione data all'Impero; le comunicazioni per terra, in oggi che più non vi sono Alpi nè Appennini, sono egualmente facili da Livorno a Parigi, che da Parigi a Nizza. La politica europea ha sottomesso le contrade più lontane per trovarvi de' mezzi di commercio, e nuovi elementi di marina: come mai potremmo noi trascurar mezzi ed elementi che sono alle nostre porte? La patria dei Medici, quella delle arti, e delle scienze, deve immediatamente far parte dell'Impero francese.

Il Ducato d'Urbino, Camerino, la Marca d'Ancona, fiancheggiati la costa dell'Adriatico, appartengono all'influenza di Venezia. Questi dovevano necessariamente far parte del Regno d'Italia; e gli sono stati riuniti. I considerabili travagli fatti nel porto d'Ancona permetteranno a 20 vascelli di linea di venire ad armarsi in quel porto per assicurare la libertà dell'Adriatico, di cui Ancona sarà il vero porto, e Venezia l'arsenale di costruzione. Prima della fine della stagione, 3 vascelli si troveranno sulla spiaggia d'Ancona, e in questo difficile mese, che non presenta agli Inglesi che sponde nemiche, la presenza d'una squadra di 6 vascelli diverrà per essi obbligata. Se contrabbilanciar vogliono le nostre forze. No, la guerra

non sarà perpetua a dispetto degli uomini preoccupati ed accecati, che nel gabinetto di Londra propagano questa inumana ed insensata dottrina. Da tutte le parti si vanno formando squadre francesi. Le nostre nuove forze marittime nella Schelda sono già considerabili. In pochi giorni avremo una squadra di 30 vascelli d'alto bordo nelle nostre spiagge di Flessinga e d'Anversa; una più forte ne avremo nelle nostre spiagge della Bretagna, indipendentemente dalla squadra alleata russa, che trovansi a Lisbona. Noi abbiamo di già in quel porto una divisione di parecchi vascelli di linea, nuovi e nel migliore stato, che la rapidità del movimento dell'armata del generale Junot ha messo in nostro potere.

Gli avvenimenti arrivati in Spagna hanno cambiato una monarchia caduca e male amministrata in una monarchia costituzionale ed energica; i cantieri di Cadice, del Ferrol e di Cartagena ne sentono già gli effetti. Tolone, la Spezia, Venezia, tutti i mezzi provenienti dall'Olanda, dalla Spagna, dall'Italia, sono in moto; a noi abbisognano vascelli, ora queste ultime contrade non mancano nè di ferri, nè di legnami, nè di canape per costruirne ed armarne.

Finalmente una considerazione, che specialmente ha determinato l'Imperatore alla riunione della Toscana, si è la necessità di coordinare il sistema del grande Impero, e di rendere l'amministrazione direttrice della Francia per la guerra marittima, contigua con tutti i membri di questa grande confederazione. Senza la riunione della Toscana, non si potrebbe comunicare immediatamente con Napoli; le relazioni non potrebbero aver luogo che attraverso Stati governati da altre amministrazioni, e vi sarebbe da temere che questo intermedio non facesse perdere la lor dignità, e l'assenza ch'esercitar bisogna sopra quelli che hanno coste e marinari per dirgerli contro il nemico comune.

*NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno: a tutti i presenti e futuri salute:*

Il Senato, sentiti gli Oratori del consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo quanto segue:

*Estratto dai registri del Senato conservatore del 24. maggio 1808.*

Il senato conservatore, riunito nel numero de' membri prescritto dall'articolo XC. dell'atto delle costituzioni del 22. frimale anno 8;

Visto il progetto di senato-consulto organico steso nella forma prescritta dall'articolo LVII. dell'atto delle costituzioni in data del 16. termidoro an. 10;

Sentiti gli Oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della sua commissione speciale, nominata nella seduta del 20. di questo mese;

Essendo stata deliberata l'adozione nel numero di voti prescritto dall'articolo LVI. del senato-consulto organico del 16. termidoro anno 10.

Decreta quanto segue:

Art. I. I ducati di Parma e di Piacenza sono riuniti



all'Impero francese sotto il titolo di Dipartimento del Taro; essi faranno parte integrante del territorio francese, a datare dalla pubblicazione del presente senato-consulato organico.

II. Gli Stati di Toscana sono riuniti all'Impero francese sotto il titolo di Dipartimento dell'Arno, Dipartimento del Mediterraneo e Dipartimento dell'Ombro- ne; essi faranno parte integrante dell'Impero francese, a datare dalla pubblicazione del presente senato-consulato.

III. Le leggi, che reggono l'Impero francese, saranno pubblicate nei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombro- ne, avanti il primo gennaio 1809, epoca in cui comincerà per questi Dipartimenti il reggimento costituzionale.

IV. Il Dipartimento del Taro avrà 6 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento dell'Arno avrà 6 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento del Mediterraneo avrà 3 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento dell'Ombro- ne avrà 3 deputati al corpo legislativo.

Il che porterà il numero dei membri di questo corpo a 342.

V. I deputati del Dipartimento del Taro saranno nominati senza indugio. Essi entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1808.

VI. I deputati dei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombro- ne entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1809.

VII. I deputati dei Dipartimenti del Taro, dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombro- ne saranno rinnovati nell'anno della serie in cui sarà compreso il Dipartimento pel quale saranno stati nominati.

VIII. Il Dipartimento del Taro sarà classificato nella seconda serie.

Il Dipartimento dell'Arno, nella terza.

Il Dipartimento del Mediterraneo, nella quarta.

Il Dipartimento dell'Ombro- ne, nella quinta.

IX. Sarà stabilita una senatoria nei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombro- ne.

X. Le città di Parma, Piacenza, Firenze e Livorno saranno comprese fra le principali città, i cui *maires* sono presenti al giuramento dell'Imperatore al suo avvenimento.

XI. Il presente senato-consulato organico sarà trasmesso con un messaggio a S. M. I. e R.

#### I Presidenti ed i Segretarij

Firmato CAMEACERES, Arcicancelliere dell'Impero, presidente.

FERRINO, HERWYN, Segretarij

Visto, e sigillato

Il cancelliere del Senato, firmato, LAPLACE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti munite dei Sigilli dello Stato, ed inserite nel Buletto delle

Leggi sieno trasmesse alle corti, ai tribunali ed alle autorità amministrative, perchè le inscrivano nei loro registri, le osservino, e le facciano osservare; ed il nostro grao giudice, ministro della Giustizia, è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.

Dato a Bajona addi 30. maggio 1808.

Firmato, NAPOLEONE.

Visto da noi arcicancel- Per l'Imperatore,  
liere dell'Impero, Il Ministro Segr. di Stato  
Firmato, CAMEACERES, Firmato U. B. MARET.  
(Moniteur)

#### Altra del 4

Le lettere di Fontainebleau dicono che il Re Carlo IV e la sua famiglia passeggiano tutti i giorni nella foresta: il Re non si allontana mai dal Principe della Pace, e gli mostra in ogni occasione un estremo attaccamento; egli pare molto contento del suo soggiorno in Francia, parla spesso del suo augusto protettore coll'espressioni della più viva riconoscenza, e mostrasi oltremodo impaziente d'andare a Compiègne, ov'egli spera di passare giorni felici e tranquilli, lontano dalle noje del trono, e sotto gli auspicj d'un governo protettore dei Re sventurati. (*Gaz. de France*)

#### Venezia 10. Giugno, Cambi, e Monete.

Londra . . .	Lir. —:—	San Giovanni . . .	—:—
Roma . . .	Soldi 216:—	Colonnarie . . .	10:14:—
Napoli in f.oi b.co	180:—	Talleri di M. Ter. 10:	5:14
Livorno . . .	204:112	Detto di S. Marco . .	—:—
Parigi in Franchi .	39:718	Zecchini Imp. . .	23: 12
Genova . . .	33:118	Romani vecchj . . .	23: —
Milano . . .	30:518	Detti nu., e Gigliati.	23: 15
Augusta . . .	100:518	Doblioni Spagna . . .	—: —
Amsterdam . . .	84:112	Quadrup. di Genova	157: —
Amburgo . . .	70:314	Portoghesi . . .	—: —
Vienna . . .	44:114	Sovrane . . .	69: 17
Costantinopoli . .	—:—	Lisbonine . . .	—: —
		Doppie di Savoja .	56: —
Aggio Zecch. Pad.a	11:314	Dette di Parma . . .	43: —
Tallari Bavarj . .	10:2:314	Dette di Milano . . .	39: —
Effettivi a marco .	—:—	Dette di Roma . . .	34: 5
Biglioni V.to vecchio	—:—	Dette di Prussia . . .	—: —
Disaggio Soldoni . .	—:—	Dette di Sassonia . .	—: —
Scudi di Franc. L.	11:10:—	Luigi . . . . .	47: 10
Crocciati . . .	11:8:—	Oncie Napoli . . .	—: —
Francesconi . . .	10:17:—	Pezzette di Spagna . .	—: —
Mediolani . . . . .	9: 2:112	Banco Cedole Soldi	43: 112

G  
 (\*) U  
 trio eb  
 scritti  
 sotto l  
 nieri.  
 Corpo  
 Corpo  
 Sort  
 giorno  
 scorta  
 del Co  
 foggon  
 Il sig.  
 Valent  
 Nova  
 d'Orto  
 si pon  
 teva s  
 mino,  
 scritti  
 Spring  
 Agust  
 Vidal  
 che fu  
 ticola  
 care s  
 All  
 giove  
 miglia  
 scritti  
 to e  
 Pa  
 De  
 M  
 Fe  
 Fe  
 R  
 Nu  
 Pe  
 Co  
 E  
 D  
 B  
 M